IL SUGGERIMENTO
«SE MI AVESSERO CHIESTO UN CONSIGLIO PER LE MULTE AVREI DETTO LORO DI PAGARE»

LA PAURA
IL TIMORE RIGUARDA IL DANNO D'IMMAGINE CHE STA RICADENDO SU TUTTA LA CATEGORIA

IL CASO SU INTERNET
Il pasticcio della polizia locale della comunità montana dell'Alto Metauro raccontato anche sul nostro portale
www.ilrestodelcarlino.it/pesaro

«Ho rimosso immediatamente Brizio» Pugno di ferro del dirigente della polizia

Era all'oscuro dei ricorsi, lo ha appreso dal 'Carlino'

E' ANCHE il comandante dei vigili urbani dell'alta valle del Metauro. Si chiama Elvio Massi, ma di professione fa il segretario generale della Comunità montana con sede a Urbania. Ed è segretario pure della comunità montana con sede a Fabriano. Ieri mattina, al telefono, il 'comandante' Massi stentava ancora a credere a quello che il suo vice Carlo Brizio e il capitano Daniele Intihar hanno fatto, ossia ricorso alla prefettura per farsi annullare una multa presa fuori servizio passando a forte velocità davanti al loro autovelox. Nella motivazione inviata alla prefettura, gli ufficiali hanno scritto che la (loro) macchinetta era irregolare perché mancava la pattuglia, che loro stessi dovevano predisporre. Ma soprattutto Brizio scriveva nello stesso momento le controdeduzioni al giudice di pace che, al pari della Prefettura, esaminava i ricorsi di automobilisti che chiedevano l'annullamento della multa per mancanza della pattuglia. Scriveva che la multa era regolare perché era corretto non presidiare l'autovelox dalla pattuglia.

Comandante Massi, non sapeva niente del doppio binario seguito del suo vice Brizio?
«Le giuro che non ne sapevo assolutamente niente».

Quando l'ha saputo?
«Da voi, dal Carlino, quando avete contattato il sindaco Pierantoni per avere un commento sui ricorsi dei due ufficiali».

E' rimasto sorpreso dall'iniziativa dei due suoi sottoposti?
«Dire sorpreso è un eufemismo. Sono allibito».

Che cosa ha fatto?
«Ho cercato conferme di questa vicenda e quando ho avuto la certezza che le cose scritte dal Carlino fossero rispondenti alla verità, ho preso la decisione di rimuovere immediatamente Brizio dall'incarico di vice. Non può più avere la mia fiducia. Per il capitano Intihar è diverso, si occupava di altri settori. Hanno commesso un errore imperdonabile, pensando di potersi sdoppiare a piacimento dal loro ruolo».

Che consiglio avrebbe dato loro sulle multe prese?
«Che dovevano pagarle. Punto».

Invece hanno scelto un'altra strada
«La peggiore, la più sconveniente e preoccupante».

Per chi preoccupante?
«Anche per tutti gli altri colleghi che oggi in strada ricevono le accuse e lo scherno della gente. E' un danno d'immagine gravissimo».

Hanno scritto il falso in quel ricorso?
«Brizio ha sostenuto esattamente il contrario di quello che scriveva per tutti gli altri automobilisti».

ro.da.

IL COMANDANTE ELVIO MASSI

Non poteva rimanere un minuto di più nella veste di vice comandante. Non ha più la mia fiducia

SINDACATO

«Il segretario non può fare il comandante»

MARCO *Gagliardi è il segretario regionale del Sulpl (sindacato della polizia municipale). E ne ha da dire anche sul comandante Massi: «Siamo di fronte ad un caso gravissimo che getta discredito su tutta la categoria. Ma un comandante che fa un altro mestiere non è un vero comandante di polizia municipale. E soprattutto va contro la legge regionale che prevede per quel ruolo una figura a sé, dotata di preparazione e conoscenza della materia. Qui invece abbiamo un comandante che si vede al comando due volte a settimana, che fa il segretario generale di due comunità montane, che non sa cosa faccia il vice e altri ufficiali tanto è vero che nessuno si preoccupa di avvertirlo ed apprende notizie del suo ufficio dal Carlino».*

«VORREI *aggiungere che da sei mesi abbiamo chiesto al dottor Massi un incontro come sindacato e non ci ha nemmeno risposto. Abbiamo chiesto un comandante vero, che stia lì ed abbiamo anche preteso chiarezza sulla destinazione dei soldi delle multe, sulle figure degli agenti che sono ancora dipendenti dei vari comuni di provenienza. E' una situazione caotica e questo caso incredibile che ha suscitato sdegno in tutta la categoria è nient'altro che la conseguenza di questa pessima organizzazione, svincolata da qualunque giusto criterio professionale. Se quell'autovelox è stato sommerso da annullamenti di multe ne risponde il comandante, il quale invece si chiama fuori da tutti. La responsabilità invece è sua. Oggi abbiamo assistito all'epilogo di una vicenda nata malissima e fnita peggio, ma assicuro che la polizia municipale non è quella salita alla ribalta nell'alta valle del Metauro».*